

Dagli SCRITTI del Beato ANTONIO ROSMINI

- La fatica che fa colui che è mandato dal Signore nel curare e pascere le anime, è il maggior segno che possiamo dare a Dio della nostra carità. Vero è che anche tutti gli altri uffici di carità hanno lo stesso merito perché hanno lo stesso fine, e quindi si può dire che tutti esercitano la cura delle anime, perché le loro fatiche tendono infine alla salvezza delle anime. Questo sublimissimo intento è l'effetto che deve produrre tutto il Corpo nostro, effetto al quale concorrono tutte le diverse membra e i loro diversi uffici.

- Vedere Gesù Cristo nei prossimi con i quali parliamo o trattiamo, proponendoci nel nostro trattare o parlare di essere loro utili in Gesù. Se noi abbiamo un vivo zelo per la salute delle anime, noi faremo tutto il possibile per acquistarle e avvicinarle a Gesù Cristo. Ma per fare che ogni nostra parola, ogni nostra opera sia indirizzata a migliorare gli altri e noi stessi e quindi a portare frutti di vita eterna, ci vogliono due cose: la prima e principale è che la carità sia sempre quella che ci dirige, e poi che domandiamo a Gesù Cristo il lume della sua prudenza il quale moltiplica i frutti della carità.

- Quel Gesù che è venuto a portare il fuoco, e non voleva altro se non che si accendesse, sia quello che, dopo aver acceso il vostro cuore, accenda per mezzo vostro tutti gli altri cuori. Voi felice se vi destinasse a tanto.

(- Epistolario Ascetico, Vol. III - let.1279, p. 719, a Don Stefano Bruno a Rugby, Inghilterra, Stresa, 25 settembre 1851;

- let.1217, p.640, alla Suore della Provvidenza in Inghilterra, Stresa, 24 settembre 1850;

- Vol. I, let.290, p. 542 a Don Clemente Alvazzi a Domodossola, Trento, 5 luglio 1832)

Domande per la riflessione

- In che modo il Signore mi sta chiamando oggi a seguirlo più da vicino?
- Riesco a vedere gli altri con gli occhi di Gesù?
- Desidero che la mia vita porti luce, speranza e carità agli altri?

Proposito

In un momento di silenzio, presentiamo al Signore un impegno semplice e concreto da vivere nella quotidianità come risposta alla nostra chiamata.

Preghiera Conclusiva

Signore Gesù, Ti ringraziamo per averci chiamati a seguirti e per aver affidato il tesoro del tuo messaggio a noi, che siamo fragili vasi. Apri il nostro cuore al tuo amore, illumina la nostra intelligenza e rendici docili alla tua volontà, affinché, guidati dal tuo Santo Spirito, possiamo vivere ogni giorno con fedeltà, carità e speranza, testimoniando la tua presenza ed essendo luce in mezzo a coloro ai quali Tu ci invii. Amen.



“LA VOCAZIONE”

Chiamati
e mandati



- 7 -

Preghieria Iniziale

Mio Signore e mio Dio! Io credo fermamente che tu sei qui presente e che ti degni di occuparti di me. Io sono indegno di ricorrere a te; confidando tuttavia pienamente nella tua paterna bontà, ti prego di concedermi la grazia d'impiegare quest'ora, fosse l'ultima di mia vita, a tua gloria e a mia salvezza.

Beato Antonio Rosmini

Introduzione

Seguire la propria vocazione significa lasciare che Cristo accenda anzitutto il nostro cuore, perché, attraverso di noi, anche altri possano incontrare la luce e il fuoco del suo amore. Egli è passato accanto alla nostra vita, ha guardato il nostro cuore e ci ha invitati a seguirlo per essere luce nel mondo e segno vivo della sua presenza. Non ci chiama per i nostri meriti o capacità, ma perché desidera fare di noi uno strumento attraverso il quale altri possano incontrarlo e sperimentare la vicinanza del Regno di Dio.

Questa chiamata è per ogni battezzato: tutti siamo chiamati a essere discepoli e missionari, annunciando il Vangelo con la testimonianza della nostra vita. Il Signore continua a cercare cuori disponibili, capaci di andare incontro agli altri, di ascoltare, servire e donare speranza.

Amare Cristo significa imparare a riconoscerlo presente in ogni persona e desiderare che ogni anima si avvicini a Lui. Per questo la vita cristiana, guidata dalla carità e sostenuta dalla grazia del Signore, diventa cammino di salvezza per il mondo.

Dalla PAROLA di DIO

- Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:...

“ Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”...

- “Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date... Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

- “ A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

(Mt 5,1.13-16; 10,7-9.16; 28,18-20)

Dai DOCUMENTI della CHIESA

- Servizio e appartenenza sono inscindibili da una terza dimensione fondamentale della vita del popolo di Dio: la missione. La Chiesa esiste per annunciare Cristo, costruendo ponti, instaurando legami, offrendo accoglienza e aiuto a chiunque abbia bisogno di sostegno, di ascolto, d'amore, e voi partecipate di questo mandato.

Viviamo in un'epoca di cambiamenti profondi, nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella comunicazione, nella partecipazione sociale, nella trasmissione della fede. In questo contesto, il Signore ci chiede di non chiuderci in noi stessi e di non avere paura, ma piuttosto di spenderci generosamente perché il Vangelo possa raggiungere e illuminare anche oggi ogni donna e ogni uomo, con le sue fatiche, domande e speranze, affinché tutti «siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4).

- In virtù del battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù.

- Tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita.

(- Leone XIV, Discorso del 2 maggio 2026

- Francesco, Evangelii Gaudium, Esortazione Apostolica, 2013, n.120 - n.121)